

Mediterritage

Valorisation économique du patrimoine naturel et culturel des montagnes méditerranéennes

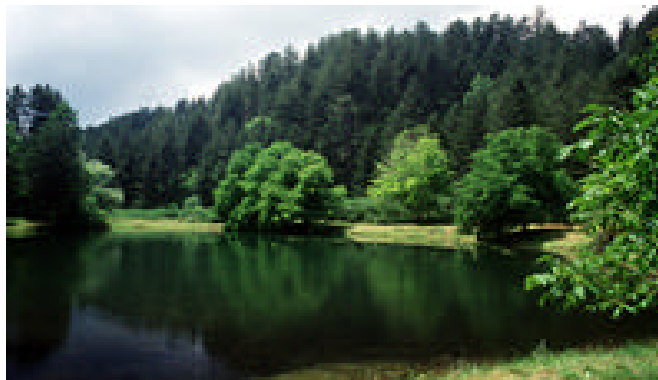
SOUS-PROJET « BIOMASSE »

**Présentation de la contribution de la
COMUNITA' MONTANA SILANA
Région de Calabre (Italie)**

1. Présentation générale du territoire/village

Overall presentation of the territory / Village

La Comunità Montana Silana (www.comunitamontanasilana.it) è localizzata nella parte centro-meridionale della provincia di Cosenza ed é costituita da 12 comuni: Aprigliano, Bocchigliero, Celico, Lappano, Pedace, Pietrafitta, Rovito, San Giovanni in Fiore, San Pietro in Guarano, Serra Pedace, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo.



Paysage du massif de la Sila

Ha una superficie di circa 916 Km² ed una popolazione residente di 46.550 abitanti al 31.12.2005. Il territorio della CMS, è costituito essenzialmente dall'Altopiano Silano e dalla Presila Cosentina, in esso ricade in gran parte il Parco Nazionale della Sila, il più giovane dei parchi italiani. Altra importante area protetta del territorio è la Riserva Biogenetica del Fallistro: una riserva di pini secolari, classificati tra gli alberi monumentali d'Italia. Sono presenti 3 laghi artificiali per la produzione di energia idroelettrica: Lago Cecita, Lago Arvo e Lago Ampollino (in parte). Sono inoltre presenti altri piccoli invasi, fra cui quello dell'Area Macina riveste notevole interesse naturalistico ed ambientale per le specie migratorie.

I fiumi principali sono: il Neto, il Crati, l'Arvo, il Lese ed il Cardone.

I centri abitati di 10 dei 12 comuni sono localizzati nell'area Presilana in una fascia altimetrica compresa fra i 500 e gli 850 m., con una popolazione residente compresa fra i 1000 ab di Lappano ed i 4850 di Spezzano della Sila. Sul versante Jonico si trova il Comune di Bocchigliero con 1895 ab, mentre il Comune di San Giovanni in Fiore sito sul versante meridionale dell'Altopiano, ha una popolazione di circa 18.500 abitanti, ambedue i comuni sono posti ad una altitudine di circa 950 m. s.l.m.

Sull'Altopiano insistono i due centri turistici di Camigliatello Silano e di Lorica, con strutture turistiche e ricettive ed impianti per lo sci alpino. Lorica è anche sede del Parco Nazionale della Sila. Sono presenti inoltre piccoli villaggi rurali ed altri centri turistici minori e centri per lo sci di fondo.

Il territorio è attraversato da ovest ad est, dalla statale 107/bis e da Cosenza a San Giovanni in F. dalla Ferrovia della Calabria.

Montagne, foreste incontaminate, laghi, vallate, villaggi rurali, ruscelli, pascoli, sono gli elementi di un paesaggio a tratti antropizzato e a tratti selvaggio, che la Comunità Montana Silana promuove e protegge.

Le attività principali sono il turismo, l'agricoltura e l'artigianato per quanto riguarda il territorio montano e per i paesi più interni come San Giovanni in F. e Bocchigliero, mentre nei paesi a ridosso della città di Cosenza il settore prevalente è il terziario.

Significative in agricoltura le produzioni di patata, da seme e da pasto, le coltivazioni biologiche di piccoli frutti di bosco e di primizie orticole. E' presente una zootecnia stanziale di ridotte dimensioni ed una notevole presenza di capi bovini da transumanza estiva.

Le risorse forestali sono sotto utilizzate, specie quelle pubbliche, non esiste una consolidata filiera bosco-legno che genera produzioni artigianali tipiche e di valore. La massa legnosa asportata, viene infatti, prevalentemente destinata a legna da ardere (faggio, castagno e quercia), a tavolame per l'edilizia e cippato per le centrali a biomassa di Crotone e Cosenza, quella di pino.

In quasi tutti i Comuni opera più di una impresa forestale che opera anche al di fuori del nostro territorio.

2. Situation du territoire / village par rapport au thème du sous-projet

Situation of the territory / village with regard to the sub-project

Le foreste presenti sull'altopiano Silano hanno principalmente una funzione paesaggistica ed ambientale, infatti in gran parte ricadono nel perimetro del Parco Nazionale e per circa il 50% sono di proprietà pubblica.

Non ostante ciò, le biomasse forestali, potrebbero essere un volano di sviluppo per il territorio ove si riuscisse a consolidare una filiera bosco-legno che valorizzi qualitativamente, le produzioni ottenibili, sia per utilizzazioni artigianali che per produzione di energia.

Per quanto attiene l'utilizzo delle biomasse forestali per produzione di energia, abbiamo già citato l'esistenza di due centrali a biomassa che ricevono la quasi totalità della massa legnosa asportata annualmente. Si sta diffondendo in loco la trasformazione in cippato di tutti gli assortimenti non commercializzati come legna da ardere e/o da opera. Da qualche anno non si nota più la presenza di frasche abbandonate a seguito di tagli.

Le iniziative che potrebbero essere assunte riguardano soprattutto i boschi di proprietà pubblica, che se correttamente gestiti con adeguati piani di assestamento forestale, potrebbero nel tempo assicurare una costante e notevole quantità di biomassa da valorizzare in termini energetici, specie se si riuscisse ad impiegare la manod'opera forestale disponibile ed assunta a tempo pieno dalla Regione, in attività colturali programmate. A conferma di ciò, basta solo pensare che nessuno dei comuni del territorio, pur avendo centinaia di Ha di proprietà, ha mai redatto un piano di assestamento forestale.

E' da valutare la possibilità di incentivare la realizzazione di uno/due impianti per la produzione di pellet, stante la presenza di alcune imprese che lavorano il legname e producono importanti quantità di scarti (segatura, trucioli ecc..) E' importante che il legislatore ponga dei limiti al numero di impianti supportabili dal territorio, altrimenti non è assicurata la sostenibilità economica dell'intervento.

La valutazione della opportunità di utilizzare le biomasse forestali da parte dei soggetti pubblici, non deve seguire uno stretto criterio economico, ma essere riferita alla necessità di mantenere il patrimonio boschivo e renderlo fruibile, contribuendo nel piccolo, a diminuire l'importazione di combustibili fossili. Non è corretto equiparare le biomasse forestali alle fonti rinnovabili (solare, eolico e idroelettrico) il bilancio della CO2 è praticamente nullo, si ha solo una valorizzazione energetica della biomassa altrimenti abbandonata e/o sottoutilizzata.

3. Les attentes par rapport au sous-projet

Expectations from the sub-project

La nostra intenzione è quella di proporre un progetto sulle biomasse:

- che tenga conto della salvaguardia del patrimonio forestale
- mirato a sensibilizzare le amministrazioni locali;
- che tuteli le piccole imprese locali del settore, consolidando una filiera bosco-legno che costituisca un importante elemento economico locale.

L'utilizzo e la valorizzazione delle biomasse forestali possono essere per il nostro territorio un elemento di sviluppo, se opportunamente programmato e regolamentato, con piani di assestamento e gestione delle risorse forestali, che tengano conto dell'alto valore paesaggistico ed ambientale, ma che allo stesso tempo evitino l'abbandono del territorio, l'accumulo di masse legnose per mancati interventi colturali (diradamenti, puliture, asporto piante danneggiate da neve ed altri fenomeni naturali) diversificandone i possibili utilizzi, per massimizzare il ritorno economico delle attività forestali.

Inoltre occorre valutare l'opportunità di utilizzare territori marginali abbandonati, per colture legnose a rapida crescita per la produzione di biomassa.

Scarsamente interessante è la quantità di biomassa derivante da attività agricole e zootecniche, date le dimensioni aziendali e le colture in atto.

Per quanto attiene i fabbisogni energetici, 10 dei 12 Comuni sono metanizzati, Bocchigliero ha un sistema locale a maxi serbatoi di gas con rete di distribuzione, il solo comune di San Pietro in G. non è metanizzato.

Importante a nostro avviso sarebbe la stesura di piani di assestamento forestale da parte di tutti i comuni, atti a stimare la potenziale ricchezza delle proprietà comunali e valorizzare oltre che tutelare le stesse. Altresì importante risulta essere la valutazione delle possibili utilizzazioni in loco delle biomasse forestali specie nei paesi e nei villaggi montani non serviti dal metano, nonchè per strutture pubbliche, mediante piccole centrali termiche alimentate a cippato di legno proveniente dalle attività colturali nei boschi pubblici.

In sede di programmazione regionale, è prioritaria la necessità di incentivare l'adozione di piani di assestamento e gestione forestale pubblici, correlati alla valorizzazione energetica delle biomasse producibili, con collegato impiego produttivo della manod'opera forestale disponibile. Riteniamo che l'incentivazione alla produzione di energia da biomasse forestali debba essere attentamente valutata, onde evitare eccessivo disboscamento che facilmente innescherebbe fenomeni di dissesto e diminuzione del valore paesaggistico dei luoghi. Due centrali esistenti assorbono già grandissime quantità, necessitano piccoli impianti locali per la valorizzazione delle biomasse pubbliche.